

LE PUNTE A CONO

di Gionata Brovelli



Punte di freccia del XVI secolo (Museo Correr, Venezia)

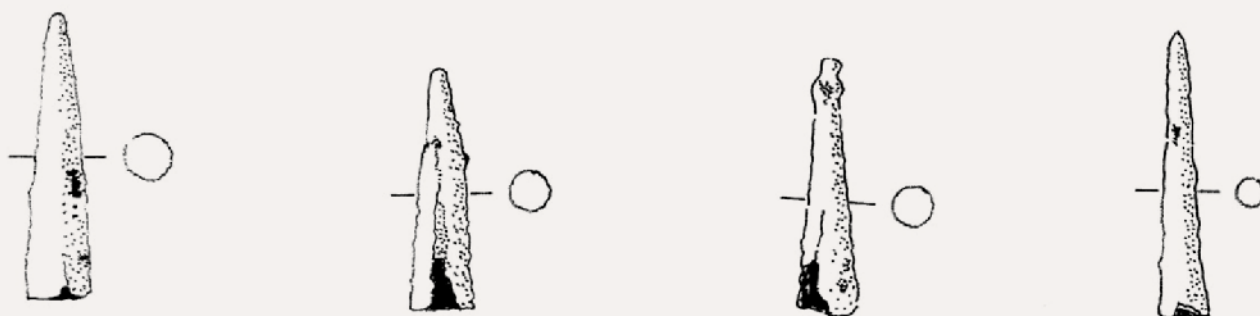
Nel secondo numero di TAT avevo esposto un metodo per ricavare punte di freccia a foglia da lamiera senza l'utilizzo di una forgia. Vorrei proseguire il discorso descrivendo il tipo di punte ricavate in questo modo che meglio si adattano ad essere utilizzate per tirare a bersagli e cioè le punte a cono.

Questa tipologia era usata anche nel Medioevo soprattutto per l'addestramento e il tiro al bersaglio. Spesso la cuspide veniva smussata per evitare che la freccia si conficcasse troppo profondamente agevolandone così l'estrazione. Punte di questo tipo sono state ritrovate in diverse parti d'Europa, Italia compresa ma compaiono solo raramente negli scavi archeologici di castelli medievali proprio per il fatto che il loro utilizzo non era prettamente bellico. La datazione delle più antiche fino ad ora ritrovate viene fatta risalire al XI secolo.

Con la crescente diffusione dell'arcieria storica oggi si trovano anche in commercio punte di questa forma che vengono comunemente chiamate "veneziane". Questo nome deriva dal fatto che tra le frecce esposte nell'Armeria del Palazzo Ducale e quelle conservate nei depositi del Museo Correr a Venezia molte hanno appunto questa forma. Alcune sono completamente coniche, più o meno affusolate mentre in altre l'estremità è costituita da un piccolo quadrello. Erano probabilmente utilizzate, anche come punte da guerra.

Il sistema più semplice per la loro realizzazione consiste nell'arrotondare un triangolo di lamiera sottile, fino a circa un millimetro con la base larga tra ca 35 mm e altezza variabile a seconda che si desidera ottenere una punta più o meno affusolata. Se la lamiera è molto sottile si possono ottenere punte più pesanti e robuste semplicemente aumentando la larghezza alla base del triangolo, che sarà meglio arrotondare, avvolgendolo maggiormente. Nel caso in cui la lamiera sia più spessa (sopra il millimetro circa), la si assottiglia battendola alternativamente sulle due faccie. Nel primo esempio sono partito da una lamiera piuttosto spessa assottigliandola fino ad ottenere un triangolo largo 35 mm ed alto 55 (Fig.1).

1. Con la penna del martello (meglio se dai bordi smussati) si comincia ad avvolgere appoggiando il triangolo su un ceppo (per agevolare il lavoro vi ho scavato una leggera scanalatura). (Fig. 2)
- 2 Posizionandolo poi di taglio sull'incudine si batte alternativamente sui due lati del cono che comincia a formarsi, fino a chiuderlo completamente, accavallandone i bordi. Per correggere eventuali



Punte a cono dal castello di Bourg Rougemont in Alsazia. Lunghezza compresa tra 5 e 6 cm, datate tra il XII e il XIV secolo

Punte di questo tipo sono state ritrovate in diverse parti d'Europa



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

deformazioni ci si può infilare un tondino di ferro sagomato come l'asta appuntita di una freccia e ribatterlo. (Fig. 3-7)

Se il foro della gorbia risultasse troppo largo lo si restringe battendo sui lati del cono partendo dalla punta verso la base.

3. Per finire si può battere la parte anteriore della punta ruotandola sull'incudine per compattarla meglio e renderla più robusta. (Fig. 8)

La cuspidata ottenuta da un triangolo risulterà molto appuntita, simile a quelle usate anche in guerra. Se si intende utilizzarla su paglioni o altri bersagli compatti, per facilitarne l'estrazione, si può eliminare la parte anteriore con uno scalpello od una mola smussandola come quelle descritte sopra.

Nel secondo esempio è stata usata della lamiera più sottile (0,6 mm). La larghezza del triangolo è maggiore, 40 mm, mentre l'altezza 50. Procedendo come sopra, una volta ottenuto il cono l'ho ribattuto fino ad ottenere una sezione quadrangolare per conferire una maggiore robustezza Fig. 10-12).

Come per tutte le cose ci vuole un po di pratica ma una volta presa confidenza con il materiale e la tecnica, con lo stesso procedimento, variando altezza e forma del triangolo e lo spessore della lamiera, si possono ottenere anche altre tipologie di punte utilizzate in passato, come illustrato nella Fig. 13.



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10



Fig. 11



Fig. 12



Le fonti

- Bernd Zimmermann
Mittelalterliche Geschosspitzen
- *Le armi da tiro nella Rocca di Campiglia Marittima.*
- *Frecce per arco e dardi per balestra*
Ed. all'insegna del Giglio sas
- Museo Correr - Venezia

Punte dalla Rocca di Campiglia Marittima (LI).
Lunghezza 3,6 e 4,9 cm (seconda metà del XIV secolo)



Fig. 13